



essellepi spa

Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - info@slpspa.it - sito www.slpspa.it
Capitale Sociale € 2.508.000 i.v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019



ARCHEOLOGIA NEL MONDO

CALENDARIO 2024 IMPOSTA A CARICO DI CHI LO ESPONE - DPR 639 DEL 29-10-72

© SLP ASSICURAZIONI SPA PROGETTO UFFICIO PROMOZIONE E SVILUPPO



essellepi spa

Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - info@slpspa.it - sito www.slpspa.it
Capitale Sociale € 2.508.000 i.v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019



Egitto - Giza - Piramidi



Marocco - Volubilis - Basilica



Giordania - Petra - Il Tesoro



Iran - Persepoli - Palazzo dell'Apadana



Oman - Bahla - Forte



Myanmar - Bagan - Tempio Ananda



Thailandia - Sukhothai - Buddha



Sri Lanka - Sigiriya - La rocca



Messico - Tulum - Tempio del Dio del Vento



Perù - Machu Picchu - La cittadella



Turchia - Efeso - Biblioteca di Celso



Italia - Agrigento - Valle dei Templi

Si ringraziano la Sig.ra Isabella Zaccagnino ed il Sig. Alessandro Traisci per le ricerche sui "Parchi archeologici", la predisposizione dei testi, l'elaborazione dell'apparato illustrativo e la consulenza storico-geografica

© SLP Assicurazioni Spa - La riproduzione è consentita solo su autorizzazione scritta della Società.
Note: Per le immagini tratte da repertori di pubblica consultazione la SLP è disponibile a riconoscere eventuali spettanze. Il calendario, offerto in omaggio, non ha fini di lucro.

Imposta a carico di chi lo espone: Dpr 639 del 29-10-72



La Gola di Olduvai in Africa

Il termine archeologia ci rimanda inevitabilmente ad un mondo di avventure, di scoperte misteriose e personaggi vestiti alla Indiana Jones, descritto in film e romanzi. Ma come possiamo definire l'archeologia nella realtà? Il termine, che deriva dal greco "araios – antico" e "logos – discorso", indica la disciplina che studia le civiltà passate attraverso le tracce delle rispettive culture ed il ritrovamento di reperti.

L'impianto di ricerca archeologica nasce agli inizi del XV secolo, ma è solo nei secoli successivi, attraverso l'affinarsi delle tecnologie, che vedrà il suo fiorire. Ciriaco d'Ancona della famiglia dei Pizzicolti, umanista, antiquario, epigrafista e appassionato di viaggi, è considerato internazionalmente il

padre dell'archeologia. Nelle sue parole *"spinto da un forte desiderio di vedere il mondo, ho consacrato e votato tutto me stesso, sia per completare l'investigazione di ciò che ormai da tempo è l'oggetto principale del mio interesse, cioè le vestigia dell'antichità sparse su tutta la Terra, sia per poter affidare alla scrittura quelle che di giorno in giorno cadono in rovina per la lunga opera di devastazione del tempo a causa dell'umana indifferenza"* ritroviamo tutta la sua devozione nella costante ricerca di testimonianze storiche come bene dell'umanità.

Il compito dell'archeologo è quello di ricostruire gli usi ed i costumi degli antichi grazie al ritrovamento dei loro beni materiali: come in una magica macchina del tempo, le informazioni giunte in eredità dal passato propongono una chiave di lettura del presente, attraverso il contatto diretto con la storia che è custode delle nostre origini, maestra di vita e finestra aperta sul futuro.



I manoscritti del Mar Morto

Nel corso degli anni scoperte archeologiche sensazionali hanno imposto una drastica ritrattazione di quanto prima era dato per scontato, svelando misteri, dando risposte, dissipando dubbi: è questo il caso della Gola di Olduvai, nella Grande Rift Valley in Africa, uno dei siti archeologici tra i più importanti al mondo, chiamato anche *"la culla della vita"*. Qui, nel cratere di un vulcano ormai spento, il Lateoli, furono rinvenute le impronte dei primi ominidi dalla postura eretta. La grande scoperta è diventata una pietra miliare da cui è cominciata un'indagine, sempre più accurata e consapevole, sulle origini e sulla evoluzione della specie umana.



La Stele di Rosetta



Göbekli Tepe in Turchia

Di estrema importanza è stata anche la scoperta dei resti di Troia a Hissarlik in Turchia: prima del 1800 si pensava che la città fosse frutto della fantasia di Omero, ma gli scavi di Heinrich Schliemann hanno provato il contrario e hanno riportato alla luce una moltitudine di reperti che aprono orizzonti storici vastissimi.

Lo stesso avvenne con la scoperta della stele di Rosetta, avvenuta nel 1799 in Egitto, su cui era incisa una dedica al faraone Tolomeo V in ben tre differenti lingue: geroglifica, demotica e greca. Venne esposta al British Museum di Londra e ne furono fatte alcune copie, una delle quali si trova al Museo Egizio di Torino: ed è proprio analizzando questa copia che



La maschera di Tutankhamon

Jean François Champollion, dopo 20 anni di instancabile e meticoloso lavoro, decifrò i geroglifici, dando inizio, di fatto, all'Egittologia moderna.

Se nel passato le ricerche archeologiche non avevano l'aiuto della tecnologia, lo stesso non si può dire dei giorni nostri: oggi gli archeologi possono contare su strumentazioni all'avanguardia, apparecchiature di telerilevamento che permettono di "vedere" oltre la larghezza di banda visiva e computer in grado di elaborare in brevissimo tempo quello che per la mente umana significherebbe anni. Grazie alla tecnologia moderna si prevede che il XXI secolo sarà caratterizzato da scoperte sensazionali: un laser speciale darà la possibilità di vedere sotto la fitta coltre di giungla e localizzare città sconosciute in Centro e Sud America, di guardare sotto terra senza scavare alla ricerca della tomba di Gengis Khan o Alessandro Magno, di capire il significato dietro alle linee di Nazca, di ritrovare un uomo di Neanderthal intatto e perfettamente conservato.



Le linee di Nazca in Perù

Citando le parole della ricercatrice Elisa Pruno *"l'archeologia per un archeologo è difficile da definire. È un modo per leggere il mondo, ciò che abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni. Perché la vita, tutta, quella dell'uomo, degli animali, delle piante, ma anche quella delle rocce, dei fiumi e dei mari, lascia costantemente delle tracce. E l'archeologo cerca di riconoscere queste tracce sul terreno, sugli edifici, negli oggetti. È un investigatore, che raccoglie tutte le informazioni possibili sul caso che deve risolvere, le scheda, le analizza, e infine cerca di individuare il legame che c'è tra loro per raccontare una storia. Ecco, l'archeologia è un modo di raccontare storie"*.



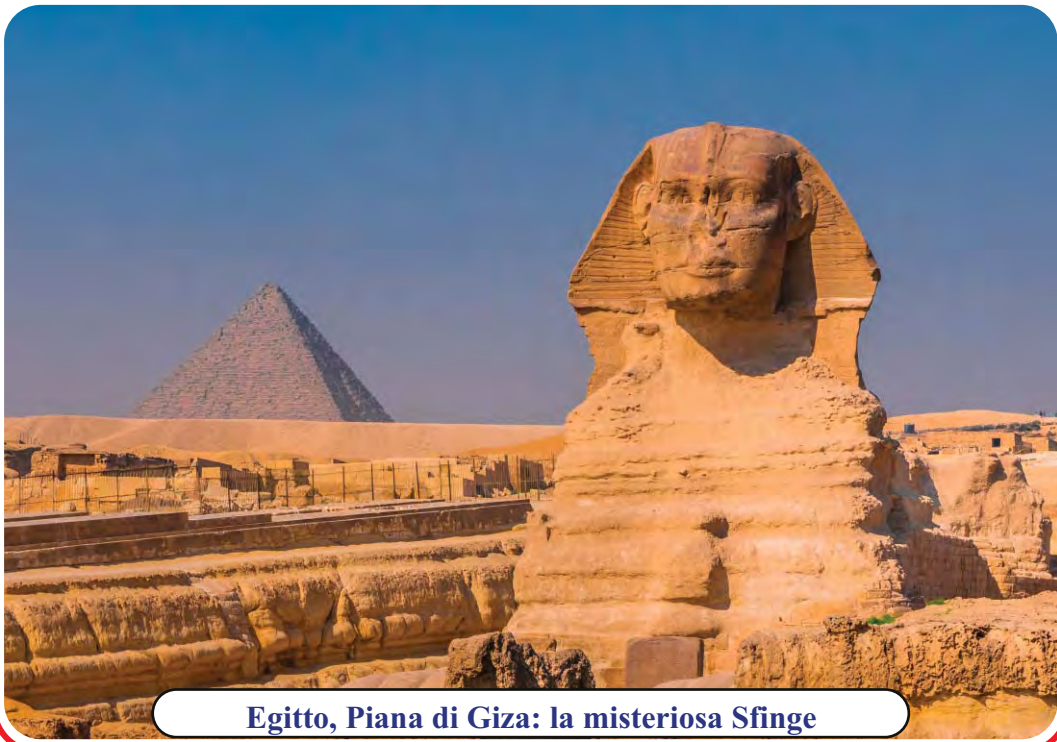
Statue Moai sull' Isola di Pasqua



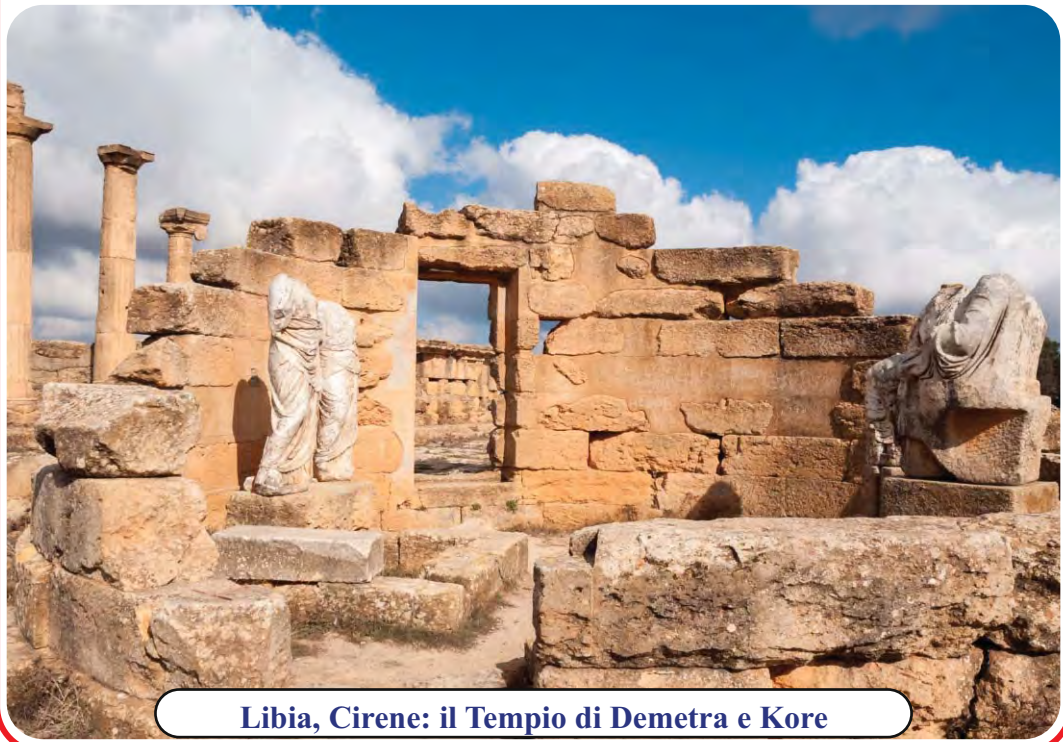
Egitto, Piana di Giza: le grandi Piramidi



Libia, Cirene: Ptolemaion, il ginnasio greco



Egitto, Piana di Giza: la misteriosa Sfinge



Libia, Cirene: il Tempio di Demetra e Kore

EGITTO (Africa)

Sito archeologico: GIZA

Estensione Stato: 1.010.000 km²

Popolazione: 103.815.779

Capitale: Il Cairo - Ab.: 14.500.000

Situata appena fuori dalla città del Cairo, patrimonio dell'Umanità UNESCO dal 1979, la Piana di Giza è un complesso funerario edificato circa 4.500 anni fa, a testimonianza della gloria e della potenza dei faraoni dell'Antico Regno. L'altopiano ospita la Piramide di Cheope, l'unica delle Sette Meraviglie del Mondo giunta intatta ai giorni nostri, la Piramide di Chefren, la Piramide di Micerino, le Piramidi delle Regine, la Sfinge e il Museo della Barca Solare: nonostante le varie teorie che gli studi archeologici hanno fornito riguardo la costruzione di questi magnifici monumenti, li avvolge, ancora oggi, un intrigante alone di mistero. La Piramide di Cheope, con i suoi originali 146 metri di altezza (oggi conta 139 metri circa), era la più grande ed imponente, mentre quella del figlio Chefren appare più alta e meglio conservata, grazie anche alla presenza di parte della copertura originale in calcare bianco. Poco più in là si trova l'enigmatica Sfinge che, coi suoi 70 metri di lunghezza e i suoi 20 metri di altezza, è considerata la più grande scultura monolitica del mondo: col volto da Faraone (gli studi più recenti ipotizzano che si tratti di Chefren) e dal corpo leonino, è la fedele custode dell'immortalità di Giza, dei suoi segreti millenari che ancora oggi riempiono di emozione gli occhi dei suoi visitatori.



GENNAIO 2024



1	Lun	Maria Madre di Dio
2	Mar	SS. Basilio e Gregorio
3	Mer	S. Genoveffa
4	Gio	SS. Ermete e Caio
5	Ven	S. Amalia
6	Sab	Epifania di N.S.
7	Dom	S. Raimondo
8	Lun	S. Massimo di Pavia
9	Mar	S. Giuliano martire
10	Mer	S. Aldo eremita
11	Gio	S. Igino Papa
12	Ven	S. Modesto
13	Sab	S. Ilario
14	Dom	S. Felice
15	Lun	S. Mauro
16	Mar	S. Marcello

17	Mer	S. Antonio Abate
18	Gio	S. Liberata
19	Ven	S. Mario martire
20	Sab	S. Sebastiano
21	Dom	S. Agnese
22	Lun	S. Vincenzo martire
23	Mar	S. Emerenziana
24	Mer	S. Francesco di Sales
25	Gio	Conv. di S. Paolo
26	Ven	SS. Tito e Timoteo
27	Sab	S. Angela Merici
28	Dom	S. Tommaso D' Aquino
29	Lun	S. Costanzo
30	Mar	S. Martina
31	Mer	S. Giovanni Bosco
	Note	

LIBIA (Africa)

Sito archeologico: CIRENE

Estensione Stato: 1.759.540 km²

Popolazione: 6.871.287

Capitale: Tripoli - Ab.: 3.072.000

Città fra le più citate dalle fonti classiche, unica colonia ellenica nel continente africano e per questa ragione definita l'Atene d'Africa, Cirene venne fondata da coloni greci provenienti dall'isola di Thera (odierna Santorini) i quali, seguendo il responso dell'oracolo di Delfi, partirono alla ricerca di nuovi territori fertili per sfuggire alla terribile siccità che stava colpendo la loro patria. Deve il suo nome alla ninfa Cirene che, secondo il mito, fu rapita da Apollo e condotta su una collina di mirti: qui, nel 631 a.C., venne edificata la città. Importante centro del mondo greco, nel 331 a.C. si sottomise spontaneamente ad Alessandro Magno e nel 74 a.C. fu elevata, insieme a tutta la Cirenaica, a provincia romana. Le sue rovine, oltre ad essere inserite in uno splendido contesto naturale, hanno un grande rilievo storico ed artistico: il solenne Santuario di Apollo, il magnifico Tempio di Zeus, che era più grande del Partenone di Atene, il maestoso santuario di Demetra e Kore, il Ginnasio, le Terme di Traiano e il Monumento alla Vittoria Navale sono di inestimabile valore. In seguito ad un terribile terremoto, che fa sprofondare buona parte del porto, la città viene completamente abbandonata: Cirene cade così nell'oblio e di essa, in ricordo del suo prestigio, ci rimangono le incantevoli rovine.



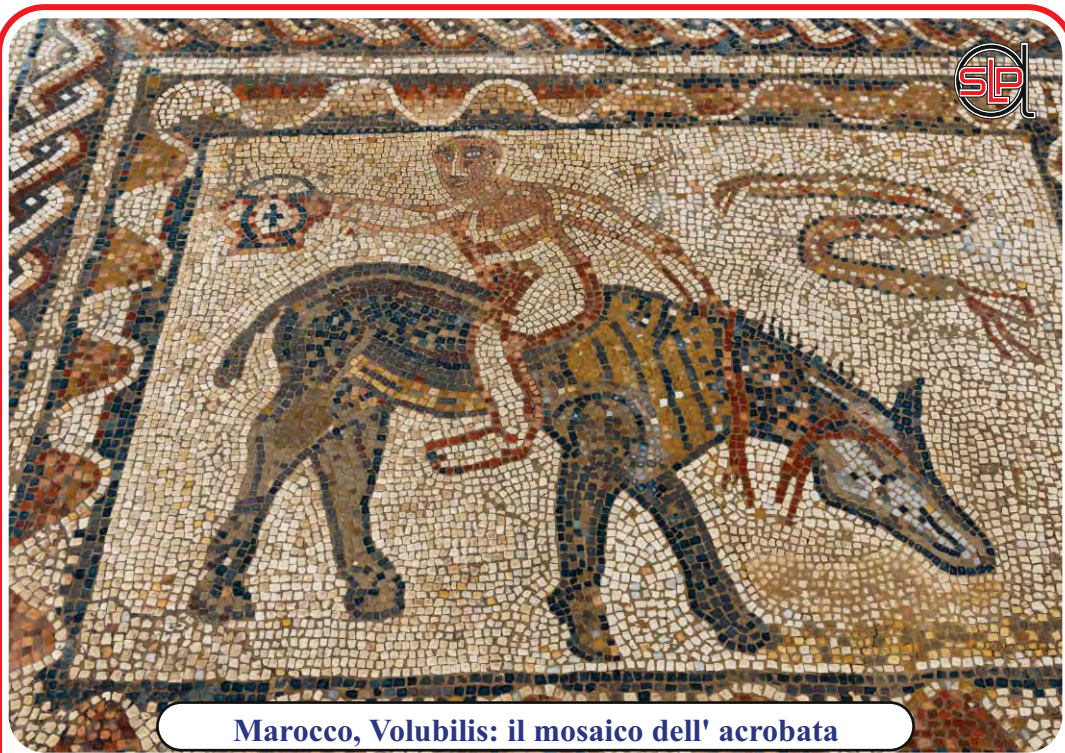
essellepi spa
Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - info@slpspa.it - sito www.slpspa.it
Capitale Sociale € 2.508.000 i.v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019





Tunisia, Cartagine: le Terme di Antonino



Marocco, Volubilis: il mosaico dell' acrobata



Tunisia, Cartagine: il circo romano



Marocco, Volubilis: l'imponente Basilica

TUNISIA (Africa)

Sito archeologico: **CARTAGINE**

Estensione Stato: 163.610 km²

Popolazione: 12.351.444

Capitale: Tunisi - Ab.: 1.073.533

Sulla collina di Byrsa che domina il golfo di Tunisi, a soli 15 km dalla capitale, si trovano gli splendidi resti della città che fece tremare l'antica Roma: Cartagine. Si narra che venne fondata dalla regina Didone in fuga dopo che il fratello Pigmalione ne uccise il marito per impossessarsi delle sue ricchezze. Rifugio del mitico amore tra la stessa Didone ed Enea, diede i natali a personaggi celebri della storia quale Annibale e Annone. Culla di varie culture che si susseguirono nei secoli, divenne la città più potente del Mediterraneo, trasformandosi in breve tempo in una minaccia per Roma: famosa è la frase "Carthago delenda est" di Catone il Censore, "Cartagine deve essere distrutta". Ma nemmeno quando venne annientata dai romani nel 146 a. C., rasa al suolo, incendiata più volte e cosparsa di sale affinché non vi crescesse più nulla, perse la sua anima: al contrario, risorse più splendente di prima, diventando una delle colonie dell'Impero Romano più ricche di sempre. Passeggiando per le rovine, patrimonio UNESCO dal 1979, oltre a godere di una magnifica vista sul Mediterraneo, si possono ammirare le tombe puniche, le ville romane con gli splendidi mosaici, le Terme di Antonino, l'acquedotto, il circo romano e le basiliche: luoghi carichi di storia che ci raccontano un passato leggendario ed illustre.



FEBBRAIO 2024



1	Gio	S. Verdiana	
2	Ven	Pres. del Signore	
3	Sab	S. Biagio	☾
4	Dom	S. Gilberto	
5	Lun	S. Agata	
6	Mar	S. Paolo Miki	
7	Mer	S. Teodoro martire	
8	Gio	S. Girolamo Em.	
9	Ven	S. Apollonia	
10	Sab	S. Arnaldo	☾
11	Dom	N.S. di Lourdes	
12	Lun	S. Eulalia	
13	Mar	S. Maura	
14	Mer	Le Ceneri	
15	Gio	S. Faustino	
16	Ven	S. Giuliana Vergine	☾

17	Sab	S. Donato martire	
18	Dom	I di Quaresima	
19	Lun	S. Mansueto	
20	Mar	S. Silvano	
21	Mer	S. Pier Damiani	
22	Gio	S. Margherita	
23	Ven	S. Renzo	
24	Sab	S. Mattia	☾
25	Dom	II di Quaresima	
26	Lun	S. Romeo	
27	Mar	S. Leandro	
28	Mer	S. Romano Abate	
29	Gio	S. Giusto	
	Note		

MAROCCO (Africa)

Sito archeologico: **VOLUBILIS**

Estensione Stato: 446.550 km²

Popolazione: 37.123.402

Capitale: Rabat - Ab.: 598.927

Costruita su un altipiano ai piedi dei monti Zerhoun, circondata da terre fertili alimentate da due corsi d'acqua, Volubilis fu casa di fenici, cartaginesi e romani prima di essere abitata, a partire dal 285 d.C., dalle popolazioni locali. Patrimonio UNESCO dal 1997, il sito archeologico è uno dei più importanti e meglio conservati del Marocco, nonostante i pesanti danni subiti dalle rovine in seguito al devastante terremoto del 1755, lo stesso che rase al suolo senza pietà Lisbona, la capitale del Portogallo. Non ancora riportata completamente alla luce, Volubilis conserva molto della sua bellezza antica, frutto della maestria dei migliori architetti del tempo che diedero vita a costruzioni di squisita bellezza: il Campidoglio, l'edificio religioso più importante della città dedicato alla triade capitolina composta da Giove, Giunone e Minerva, la Basilica, il luogo più suggestivo da cui si gode una splendida vista sulle colline circostanti, il Foro, che costituiva il fulcro della vita cittadina, l'Arco di Caracalla, che dava il benvenuto a chi entrava nella città. Gioiello di Volubilis sono le case dei patrizi con i cortili a colonne e gli stupefacenti mosaici policromi, splendidamente conservati: opere d'arte che hanno superato egregiamente la sfida del tempo giungendo a noi con la loro gloriosa bellezza.



essellepi spa

Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - info@slpspa.it - sito www.slpspa.it
Capitale Sociale € 2.508.000 i.v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019

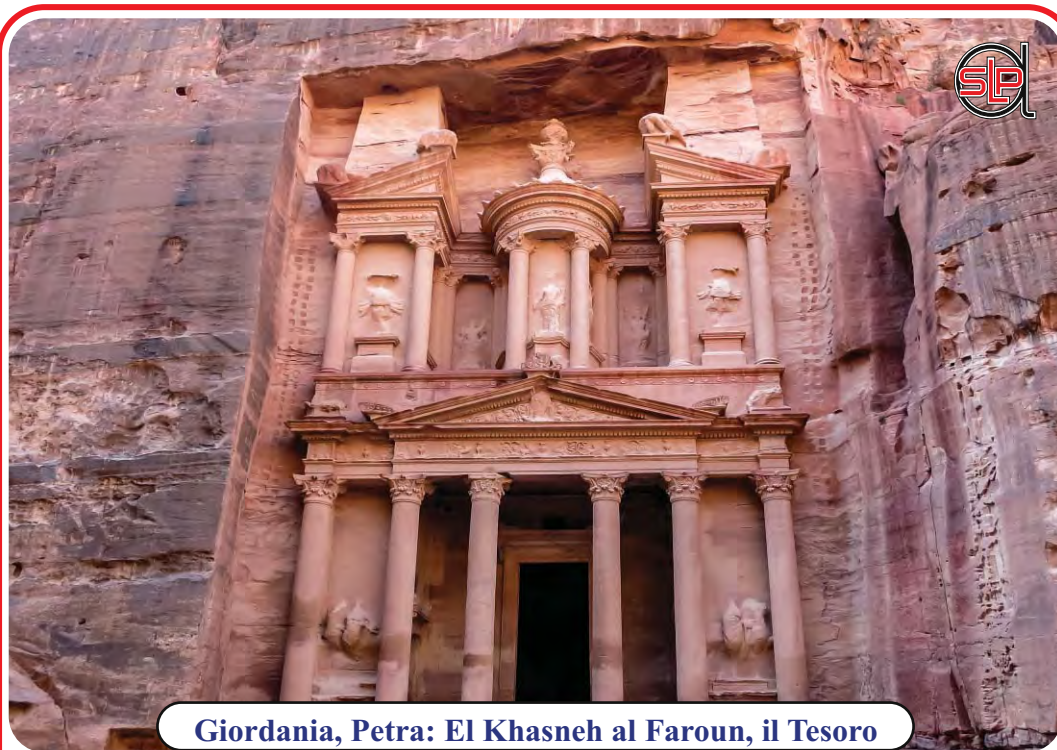




Siria, Palmira: il Tetrapylon prima del 2017



Siria, Palmira: il teatro romano prima del 2015



Giordania, Petra: El Khasneh al Faroun, il Tesoro



Giordania, Petra: il teatro romano scavato nella roccia

SIRIA

(Medio Oriente - Asia)

Sito archeologico: PALMIRA

Estensione Stato: 185.180 km²

Popolazione: 18.529.787

Capitale: Damasco - Ab.: 2.503.000

Palmira deve il suo nome alla grande oasi di palme nelle cui vicinanze venne costruita la città: un'area verde e lussureggiante soprannominata la "Sposa del deserto" che accoglieva i carovanieri, alla ricerca di riparo dall'estenuante calore, durante i loro viaggi tra Mediterraneo ed Oriente, lungo la Via delle Spezie e della Seta. Autonoma fino ai primi anni dell'Impero, vassalla di Roma poi, Palmira diventò un regno quando la bella Zenobia, donna carismatica, poliglotta, erudita ed esperta in campo politico, salì al potere: la città, frequentata da artisti, intellettuali e filosofi di ogni dove, divenne cosmopolita e sfarzosa. Ben presto però il miraggio di rendersi indipendente da Roma fece perdere il trono alla regina e Palmira diventò una base militare per le legioni romane. Dichiarate Patrimonio UNESCO nel 1980, le rovine di Palmira furono, purtroppo, oggetto di un piano calcolato di distruzione da parte delle milizie dell'Isis: tra il 2015 ed il 2017 luoghi emblematici tra cui il tempio di Baal, di Baal Shamin, l'arco di Trionfo e il Tetrapylon furono fatti esplodere senza pietà. Sono sopravvissuti l'agorà, il teatro romano, il colonnato, le terme di Diocleziano, il castello medievale e le mura del III secolo: oggi si ergono come guerrieri, feriti ma ancora vivi, riposando accarezzati dal caldo vento del deserto.



MARZO 2024



1	Ven	S. Albino
2	Sab	S. Basileo martire
3	Dom	III di Quaresima
4	Lun	S. Casimiro
5	Mar	S. Adriano
6	Mer	S. Giordano
7	Gio	S. Felicità
8	Ven	S. Giovanni di Dio
9	Sab	S. Francesca
10	Dom	IV di Quaresima
11	Lun	S. Costantino
12	Mar	S. Massimiliano
13	Mer	S. Arrigo
14	Gio	S. Matilde
15	Ven	S. Longino
16	Sab	S. Eriberto vescovo

17	Dom	V di Quaresima
18	Lun	S. Salvatore
19	Mar	S. Giuseppe
20	Mer	S. Alessandra martire
21	Gio	S. Benedetto
22	Ven	S. Lea
23	Sab	S. Turibio
24	Dom	Le Palme
25	Lun	Annunc. del Signore
26	Mar	S. Teodoro
27	Mer	S. Augusto
28	Gio	S. Sisto III Papa
29	Ven	S. Secondo martire
30	Sab	S. Amedeo
31	Dom	Pasqua di Resurrezione
	Note	

GIORDANIA

(Medio Oriente - Asia)

Sito archeologico: PETRA

Estensione Stato: 89.342 km²

Popolazione: 10.658.123

Capitale: Amman - Ab.: 4.302.730

Patrimonio UNESCO dal 1985, dichiarata una delle sette meraviglie del mondo moderno, la città di Petra, detta anche la Città Rosa, venne nuovamente svelata agli occhi del mondo nel 1812 da Johann Ludwig Burckhardt, esploratore e archeologo svizzero con una spiccata passione per il Medio Oriente. Costruita all'incirca 2.000 anni fa, al crocevia tra Oriente e Occidente lungo la Via della Seta, Petra fu un centro carovaniero di primaria importanza sotto il regno dei Nabatei. Oggi ci rimangono quasi solo i resti della città dei morti, poiché la città dei vivi è stata distrutta dai terremoti: modellate nella roccia arenaria, la maggior parte delle facciate ancora visibili appartiene alle tombe dei sovrani, delle personalità di spicco, dei nobili e dei ricchi commercianti. Attraversando il Siq, il canyon lungo 1,5 chilometri e alto 80 metri, che alcuni storici ritengono avere la stessa funzione della Via Sacra degli antichi greci e romani, si raggiunge il Tesoro, la maestosa tomba del re Areta III, per poi arrivare alla Strada delle Facciate e contemplare l'anfiteatro romano, le Tombe Reali, la Strada Colonnata ed il Monastero Al Deir. Semi nascosta nel paesaggio spazzato dal vento del deserto, Petra è la dimostrazione che il genio dell'uomo e la virtù della Natura, quando si uniscono, creano prodigi.



essellepi spa
Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - info@slpspa.it - sito www.slpspa.it
Capitale Sociale € 2.508.000 i.v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019

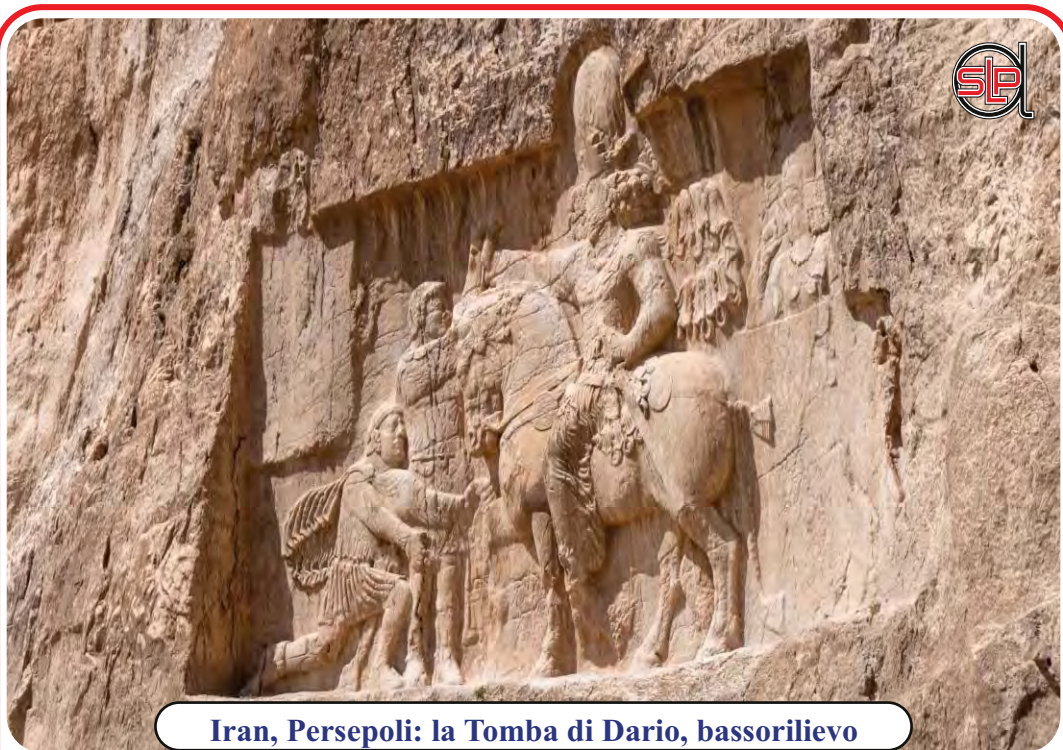




Israele, Masada: vista aerea sulla fortezza



Israele, Masada: vista sulle acque del Mar Morto



Iran, Persepoli: la Tomba di Dario, bassorilievo



Iran, Persepoli: il Palazzo dell' Apadana

ISRAELE

(Medio Oriente - Asia)

Sito archeologico: MASADA

Estensione Stato: 22.145 km²

Popolazione: 8.345.000

Capitale: Gerusalemme - Ab.: 936.425

Nel Deserto Giudaico, là dove il paesaggio si fa quasi lunare, arroccata su un promontorio roccioso, si trova un'antica fortezza che guarda al Mar Morto: è Masada. Diventata una cittadella regale sotto Erode il Grande, per servire da rifugio in caso di attacco nemico, Masada venne dotata di una muraglia alta cinque metri su un perimetro di un chilometro e mezzo, torri di difesa alte venti metri, residenze splendidamente decorate da affreschi e mosaici, cisterne per la raccolta dell'acqua piovana, magazzini in cui custodire le derrate alimentari, caserme ed arsenali. La storia di Masada sfiora la leggenda al termine della prima guerra giudaica: dopo la conquista di Gerusalemme da parte dei Romani, circa mille Sicarii, la fazione più estremista degli Zeloti, che nel frattempo si erano stabiliti all'interno della fortezza, preferirono la morte all'oppressione, optando per un suicidio collettivo che venne organizzato in ogni particolare. Passata sotto il dominio dei Romani durante l'epoca bizantina, venne poi invasa dagli Arabi ed in seguito abbandonata. Divenuta simbolo della causa sionista, la fortezza fu riscoperta dall'archeologo israeliano Ygael Yadin poco dopo il 1960 e dichiarata Patrimonio UNESCO nel 2001: i suoi resti raccontano di un passato che parla di coraggio e orgoglio.



APRILE 2024



1	Lun Lunedì dell' Angelo	
2	Mar S. Francesco di P.	☾
3	Mer S. Riccardo Vescovo	
4	Gio S. Isidoro vescovo	
5	Ven S. Vincenzo Ferrer	
6	Sab S. Guglielmo	
7	Dom Domenica in Albis	
8	Lun S. Alberto	☾
9	Mar S. Maria Cleofe	
10	Mer S. Terenzio martire	
11	Gio S. Stanislao vescovo	
12	Ven S. Giulio Papa	
13	Sab S. Martino Papa	
14	Dom S. Abbondio	
15	Lun S. Annibale	☾
16	Mar S. Lamberto	

17	Mer S. Aniceto Papa	
18	Gio S. Galdino vescovo	
19	Ven S. Ermogene martire	
20	Sab S. Adalgisa vergine	
21	Dom S. Anselmo	
22	Lun S. Caio	
23	Mar S. Giorgio martire	
24	Mer S. Fedele	☾
25	Gio S. Marco, la Liberazione	
26	Ven S. Cleto	
27	Sab S. Zita	
28	Dom S. Valeria	
29	Lun S. Caterina da Siena	
30	Mar S. Pio V Papa	
	Note	

IRAN

(Medio Oriente - Asia)

Sito archeologico: PERSEPOLI

Estensione Stato: 1.648.195 km²

Popolazione: 84.820.890

Capitale: Teheran - Ab.: 14.410.000

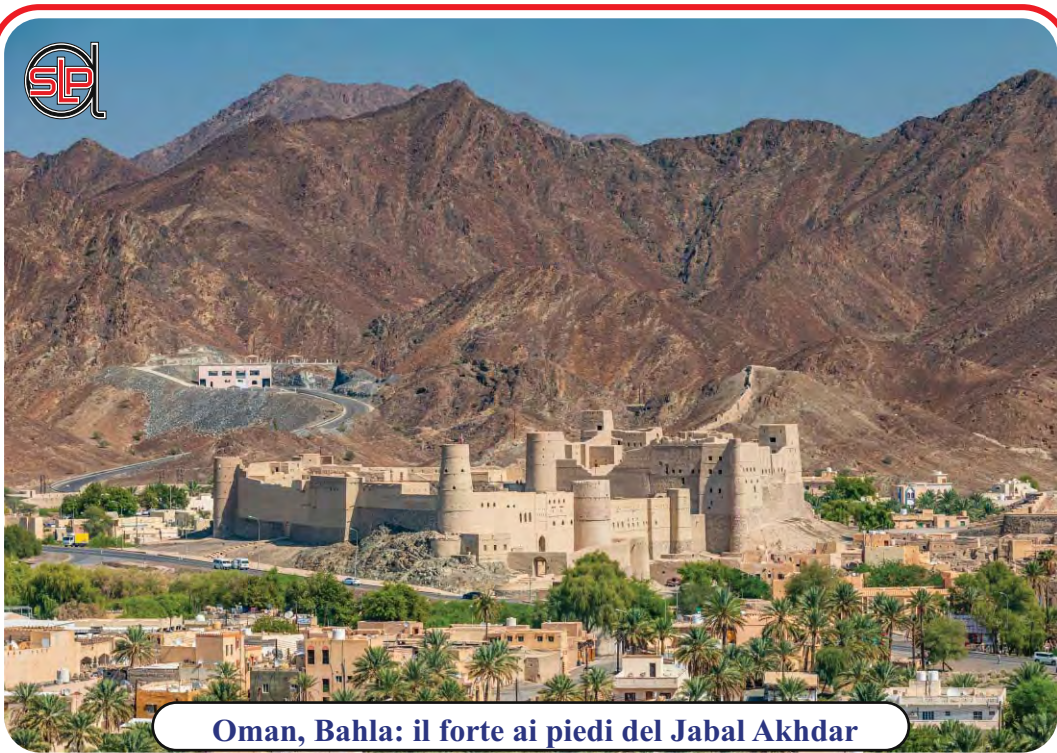
Nell'Iran centro-meridionale si trovano le rovine di Persepoli, la città che fu il simbolo dello splendore di uno tra gli imperi più potenti del mondo antico, la Persia. Dichiarata Patrimonio UNESCO nel 1979, venne riportata alla luce grazie ad un'opera di scavi iniziata intorno al 1930 e diretta dall'archeologo André Godard. Edificata per esibire la potenza e la ricchezza dell'impero alle delegazioni straniere che vi si recavano in visita, la meravigliosa Persepoli occupava una straordinaria superficie di 125.000 mq, in parte scavata all'interno della montagna, in parte collocata su una grande terrazza di roccia: palazzi maestosi si ergevano come altari, adornati da colonne di squisita bellezza e bassorilievi che raccontavano combattimenti e celebrazioni reali. I resti del Palazzo dell'Apadana, del Palazzo delle Cento Colonne, della Porta di Tutte le Nazioni e delle Tombe sono la testimonianza odierna del lavoro mirabile di artisti e artigiani provenienti da ogni angolo dell'impero, che con il loro talento diedero vita ad uno stile innovativo per l'epoca, unico e raffinato, denominato "reale". Ed è qui, sugli altipiani sconfinati dell'Iran, che il cuore dell'antica Persia e dei suoi eroi batte ancora forte, tra le vestigia della sua grandezza eterna e gli sguardi emozionati di chi le ammira.



essellepi spa
Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - info@slpspa.it - sito www.slpspa.it
Capitale Sociale € 2.508.000 i.v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019





Oman, Bahla: il forte ai piedi del Jabal Akhdar



India, Grotte di Ellora: statua della divinità Shiva



Oman, Bahla: il forte e le sue splendide torri



India, Grotte di Ellora: il Tempio Dashavatara

OMAN

(Medio Oriente - Asia)

Sito archeologico: FORTE BAHLA

Estensione Stato: 309.501 km²

Popolazione: 4.527.000

Capitale: Mascate - Ab.: 1.310.826

Nella cittadina di Bahla, circondata da 12 chilometri di cinta muraria, in splendida posizione a ridosso delle montagne, si trova l'omonimo forte: costruito tra il XII ed il XIV secolo per volere della tribù di Banu Nebhan, sotto la quale la città prosperò a tal punto da diventare in breve tempo una delle più importanti del paese, rappresentò una roccaforte inespugnabile contro diverse popolazioni che dovettero abbandonare le loro mire espansionistiche su quest'area dell'Oman. Visibile fin da molti chilometri prima della città, il forte Bahla si erge su uno sperone roccioso che gli fa da base: le mura in adobe, impasto di argilla, sabbia e paglia essiccata al sole, i 9.000 metri quadrati di superficie, le 132 torri di osservazione (alcune alte fino a 55 metri) e le 15 porte di ingresso dalle dimensioni monumentali, ne fanno l'esempio massimo di architettura difensiva medievale in territorio islamico.

Diventato Patrimonio UNESCO nel 1987, tra il 1988 ed il 2004 entra a far parte della lista dei beni in pericolo: l'azione implacabile del vento e della pioggia costringe, intorno al 1990, ad una mastodontica e costosa opera di restauro che, fortunatamente, salva il forte dalla distruzione. Tornato allo splendore del passato, si erge oggi maestoso ed imponente, guerriero invitto nella terra dei profumi e dei colori.



MAGGIO 2024



1	Mer	S. Giuseppe - Festa del Lavoro
2	Gio	S. Cesare
3	Ven	S. Filippo
4	Sab	S. Silvano
5	Dom	S. Pellegrino martire
6	Lun	S. Giuditta martire
7	Mar	S. Flavia
8	Mer	S. Desiderato
9	Gio	S. Gregorio
10	Ven	S. Antonino
11	Sab	S. Fabio martire
12	Dom	Ascensione del Signore
13	Lun	S. Emma
14	Mar	S. Mattia
15	Mer	S. Torquato
16	Gio	S. Ubaldo

17	Ven	S. Pasquale
18	Sab	S. Giovanni I Papa
19	Dom	Pentecoste
20	Lun	S. Bernardino
21	Mar	S. Vittorio martire
22	Mer	S. Rita da Cascia
23	Gio	S. Desiderio
24	Ven	Beata Vergine Ausiliatrice
25	Sab	S. Beda
26	Dom	SS. Trinità
27	Lun	S. Agostino di Canterbury
28	Mar	S. Emilio
29	Mer	S. Massimino
30	Gio	S. Felice I Papa
31	Ven	Visitaz. B.M.V.
	Note	

INDIA

(Asia)

Sito archeologico: ELLORA

Estensione Stato: 3.287.263 km²

Popolazione: 1.423.858.667

Capitale: Nuova Delhi - Ab.: 28.504.738

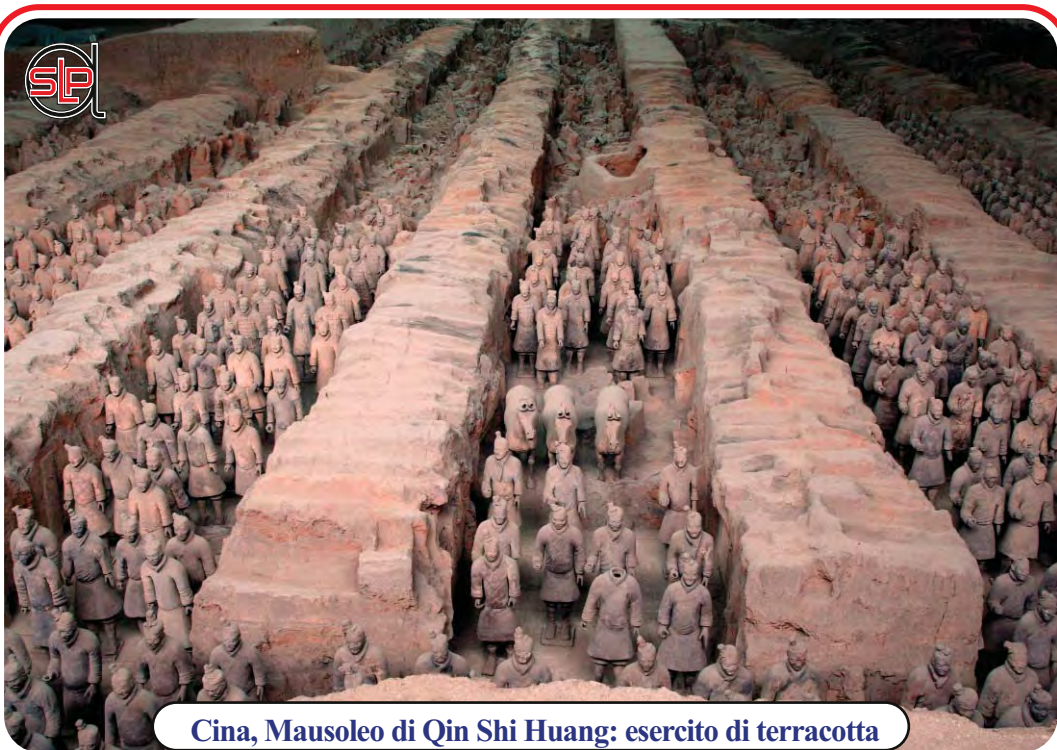
Nel centro dell'India si trova una delle opere di architettura rupestre più suggestive ed impressionanti del mondo: il complesso delle Grotte di Ellora. Dichiarato Patrimonio UNESCO nel 1983, si tratta di 34 luoghi di culto scavati nella roccia e disposti su due chilometri, uno accanto all'altro, ma divisi in base alle tre religioni a cui sono dedicati. Le statue, i templi ed i decori sono il risultato impressionante del lavoro di cesello di centinaia di migliaia di tonnellate di pietra, partendo dall'alto e proseguendo verso il basso, secondo un piano di progettazione che rivela eccellenti capacità creative. Le prime 12 grotte sono dedicate al buddhismo: la più importante è la Grotta del carpentiere, al cui centro si trova una statua di Buddha alta 4,5 metri ed il cui soffitto è stato inciso in modo da farlo sembrare realizzato con travi di legno. Le grotte che vanno dalla 13 alla 29 sono induiste e tra di esse vi è un tempio monolitico, vera impresa architettonica, dedicato a Shiva. Infine le grotte dalla 30 alla 34 sono di tradizione giainista: più piccole, ma ugualmente belle. Capolavoro che illustra la cultura indiana, le Grotte di Ellora tramandano nei secoli una lezione di civiltà, di convivenza pacifica e di tolleranza, il tutto attraverso lo straordinario ed universale linguaggio dell'arte.



essellepi spa
Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - info@slpspa.it - sito www.slpspa.it
Capitale Sociale € 2.508.000 i.v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019





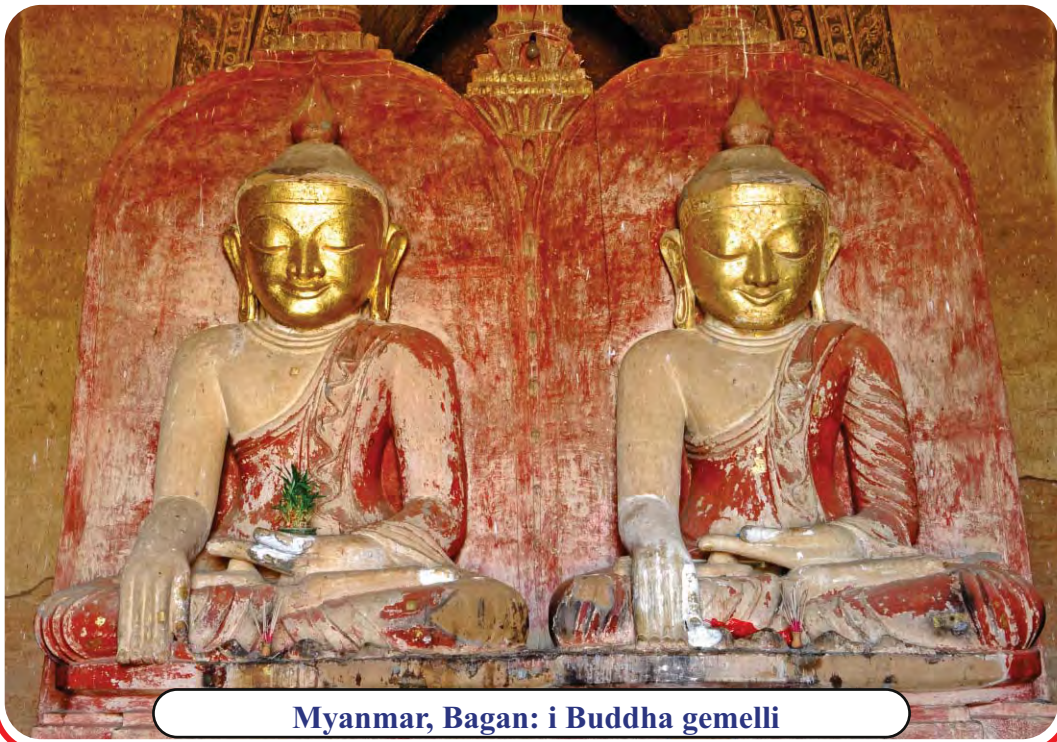
Cina, Mausoleo di Qin Shi Huang: esercito di terracotta



Cina, Mausoleo di Qin Shi Huang: i cavalli di terracotta



Myanmar, Bagan: il Tempio di Ananda



Myanmar, Bagan: i Buddha gemelli

CINA

(Asia orientale)

Sito arch.: MAUSOLEO DI QIN SHI HUANG

Estensione Stato: 9.596.000 km²

Popolazione: 1.443.615.491

Capitale: Pechino - Ab.: 20.035.455

È il 1974 quando un contadino, scavando un pozzo nella regione cinese di Litong, si imbatte in una delle scoperte archeologiche più rilevanti del XX secolo: la testa di una statua in terracotta, la prima di un'armata di ben 8.000 soldati. Patrimonio UNESCO dal 1987, il famoso esercito di terracotta fa parte del corredo funebre del primo imperatore cinese Qin Shi Huang il quale, nel 246 a.C., decise di far edificare il mausoleo che avrebbe ospitato il suo riposo eterno. A guardia del suo tumulo volle la riproduzione perfetta del suo devoto corpo d'armata: allineati tra i corridoi di 3 fosse, separati da muri in terra battuta, coperti da soffitti in travi di legno, i soldati sono a grandezza naturale, tutti diversi tra loro, ognuno con le proprie caratteristiche, con la propria acconciatura, la propria armatura e, addirittura, con dettagli come cicatrici o difetti fisici. Disposti secondo l'ordine che replicava l'effettiva formazione, in origine erano dipinti con colori vivaci, scomparsi col tempo, così come sono scomparse le loro armi in bronzo, probabilmente saccheggiate in epoche più antiche. Sono trascorsi più di 2.000 anni e i soldati sono sempre lì, pronti all'attacco, fedeli alla loro missione: proteggere il loro imperatore durante il suo ultimo viaggio e garantirgli la tanto desiderata immortalità.



GIUGNO 2024



1	Sab	S. Giustino martire
2	Dom	Festa della Repubblica
3	Lun	S. Carlo Lwanga
4	Mar	S. Quirino
5	Mer	S. Bonifacio
6	Gio	S. Norberto
7	Ven	S. Roberto vescovo
8	Sab	S. Medardo
9	Dom	S. Primo
10	Lun	S. Diana
11	Mar	S. Barnaba Ap.
12	Mer	S. Guido
13	Gio	S. Antonio da Padova
14	Ven	S. Eliseo
15	Sab	S. Vito
16	Dom	S. Aureliano

17	Lun	S. Gregorio
18	Mar	S. Marina
19	Mer	S. Gervasio
20	Gio	S. Silverio Papa
21	Ven	S. Luigi
22	Sab	S. Paolino
23	Dom	S. Lanfranco
24	Lun	Nativ. S. Giovanni B.
25	Mar	S. Guglielmo
26	Mer	S. Virgilio
27	Gio	S. Cirillo
28	Ven	S. Attilio
29	Sab	SS. Pietro e Paolo
30	Dom	SS. Primi Martiri
	Note	

MYANMAR

(Asia)

Sito archeologico: BAGAN

Estensione Stato: 676.577 km²

Popolazione: 54.700.104

Capitale: Naypydaw - Ab.: 1.160.242

Nella verde pianura che costeggia il fiume Irrawaddy esiste un luogo incantato: è la valle dei templi di Bagan, una delle aree più suggestive non solo del Myanmar, ma dell'intera Asia. Su un totale di 13.000 templi edificati nell'arco di 250 anni, ne rimangono attualmente circa 2.500, che a partire dal 2019 sono diventati Patrimonio UNESCO. A rendere Bagan un centro importante fu il re Anawratha, il quale unì il paese sotto il segno del Buddhismo Theravada e fece costruire templi, pagode e stupa, ognuno con un importante significato spirituale. Nonostante sia oggi uno dei luoghi più turistici del paese, è importante ricordare che è principalmente un luogo sacro: ogni costruzione è frutto di profonda devozione ed ogni piccola parte di essa ha un grande valore religioso. Alla mercé dei venti i templi, levigati dalle particelle di sabbia, rivelano sfumature dai colori caldi e magici, che ne accentuano la spettacolarità: il tempio di Ananda, con la sua cupola laminata, il tempio di Dhammayangyi, con i Buddha gemelli, il tempio di Shwezigon, luccicante d'oro, sono solo alcune delle stelle del firmamento di Bagan. Austeri nel loro isolamento mistico, così simili ma significativamente differenti, sono il testamento solenne della profonda religiosità della popolazione del Myanmar.



essellepi spa
Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - info@slpspa.it - sito www.slpspa.it
Capitale Sociale € 2.508.000 i.v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019





Thailandia, Sukhothai: il tempio Wat Sorasak



Cambogia, Angkor: il tempio Angkor Wat



Thailandia, Sukhothai: il Buddha che cammina



Cambogia, Angkor: Buddha nel tempio di Bayon

THAILANDIA (Asia)

Sito archeologico: **SUKHOTHAI**

Estensione Stato: 513.120 km²

Popolazione: 70.200.610

Capitale: Bangkok - Ab.: 10.156.316

Situato nella zona settentrionale della Thailandia, Patrimonio UNESCO dal 1991, il Parco archeologico di Sukhothai, il cui nome tradotto significa "alba della felicità", è uno dei siti storici più belli del paese.

Capitale del regno del Siam, il nome con cui la Thailandia era conosciuta prima dei cambiamenti politici del 1932 e 1939, Sukhothai è un luogo unico dove architettura e natura convivono in armonia, dove templi di pietra vengono abbracciati dal verde delle piante rigogliose ed alte statue si riflettono nei laghetti puntellati di ninfee e fiori di loto. Edificate nel rispetto delle regole del Buddhismo e per onorare il legame indissolubile con Nma, l'acqua, Naga, il serpente, e Meru, la montagna sacra, le costruzioni più importanti sono giunte fino a noi attraverso i secoli per regalarci emozioni straordinarie: il Wat Mahathat, il Wat Saphan Hin, il Wat Si Chum, il Wat Chang Lom sono solo alcuni degli innumerevoli gioielli che adornano il luogo. Espressione massima dell'arte Thailandese, Sukhothai è il luogo perfetto per immergersi in una dimensione spirituale fatta di contemplazione e silenzio: qui si fondono la cultura, la storia, la religione e la natura di un paese e di un popolo che, orgoglioso delle proprie origini, accoglie i visitatori con una semplicità ed una gentilezza indimenticabili.



LUGLIO 2024



1	Lun	S. Teobaldo erem.
2	Mar	S. Ottone
3	Mer	S. Tommaso Ap.
4	Gio	S. Elisabetta
5	Ven	S. Antonio M.Z.
6	Sab	S. Maria Goretti
7	Dom	S. Claudio
8	Lun	S. Adriano
9	Mar	S. Armando
10	Mer	S. Silvana
11	Gio	S. Benedetto
12	Ven	S. Fortunato martire
13	Sab	S. Enrico
14	Dom	S. Camillo de Lellis
15	Lun	S. Bonaventura
16	Mar	N.S. del Carmelo

17	Mer	S. Alessio
18	Gio	S. Calogero
19	Ven	S. Giusta
20	Sab	S. Elia Prof.
21	Dom	S. Lorenzo da B.
22	Lun	S. Maria Maddalena
23	Mar	S. Brigida
24	Mer	S. Cristina
25	Gio	S. Giacomo Ap.
26	Ven	SS. Anna e Gioacchino
27	Sab	S. Lilliana
28	Dom	S. Nazario
29	Lun	S. Marta
30	Mar	S. Pietro Crisologo
31	Mer	S. Ignazio di L.
	Note	

CAMBOGIA (Asia sud-est)

Sito archeologico: **ANGKOR**

Estensione Stato: 181.035 km²

Popolazione: 16.718.971

Capitale: Phnom Penh - Ab.: 2.281.951

Costruito nel XII secolo, Patrimonio UNESCO dal 1992, Angkor è il parco archeologico più conosciuto del sud-est asiatico, tanto da essere raffigurato al centro della bandiera della Cambogia. Nonostante l'area del parco sia piuttosto estesa, la maggioranza dei templi è concentrata su una superficie di 15 x 6,5 chilometri: tra i più noti e visitati vi sono il Tempio di Bayon, i suggestivi Angkor Thom e Ta Prohm ed il grandioso Angkor Wat, il più famoso in assoluto, il cui nome significa letteralmente "tempio della città". Eretto sotto il regno di Suryavarman II in meno di 40 anni, l'Angkor Wat è dedicato al dio Visnù ed è la raffigurazione del Monte Meru, il corrispettivo per la religione induista del Monte Olimpo: le cinque guglie di pietra richiamano i picchi della montagna sacra, il muro perimetrale rimanda alle catene montuose che la circondavano e l'ampio canale rappresenta l'oceano che la isolava. Il tempio è un fiorire di bassorilievi, intarsi e decorazioni: alcuni raccontano leggende locali, altri raffigurano figure femminili, come le oltre 3.000 asparas, le graziose ninfe danzanti. L'alba ed il tramonto sono momenti unici ed imperdibili ad Angkor: la sacralità e la bellezza dei templi vengono glorificate dai colori della natura, come nel più bello dei dipinti.



essellepi spa

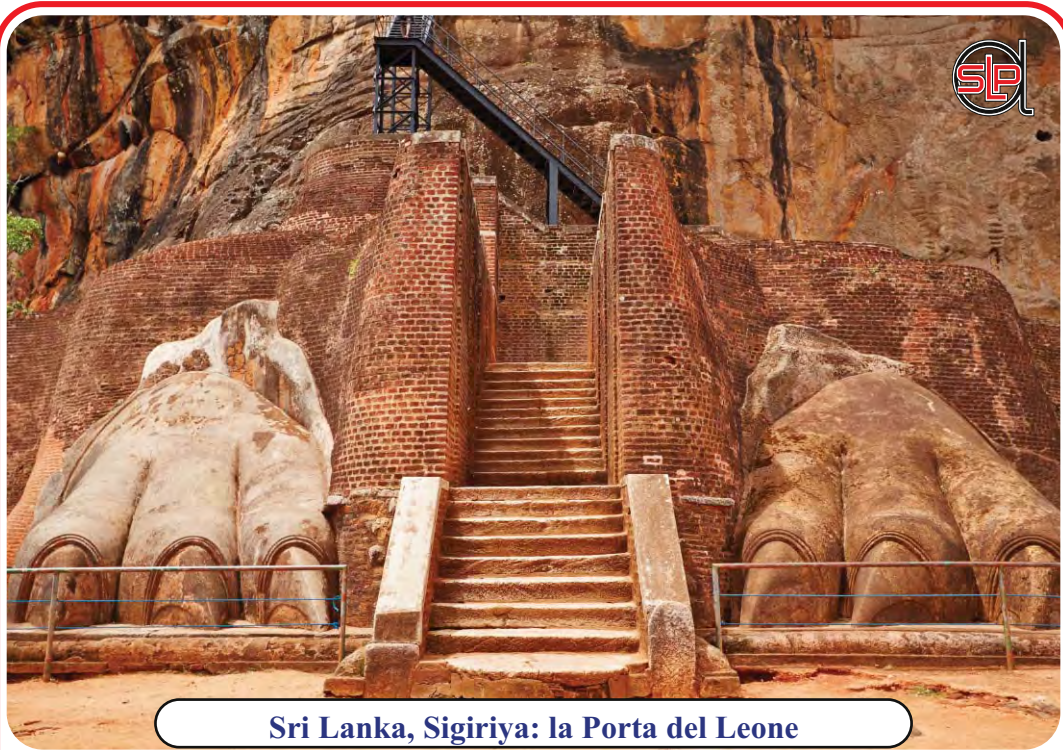
Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - info@slpspa.it - sito www.slpspa.it
Capitale Sociale € 2.508.000 i.v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019





Indonesia, Borobudur: il tempio visto dall'alto



Sri Lanka, Sigiriya: la Porta del Leone



Indonesia, Borobudur: statua del Buddha



Sri Lanka, Sigiriya: vista aerea della rocca

INDONESIA

(Asia sud-est)

Sito archeologico: BOROBUĐUR

Estensione Stato: 1.904.569 km²

Popolazione: 275.751.213

Capitale: Giacarta - Ab.: 10.770.487

In Indonesia, nella splendida isola di Giava, esiste il tempio buddhista più grande al mondo: il suo nome è Borobudur. Risalente al IX secolo, è costituito da 10 terrazze che rappresentano le dieci fasi del cammino verso il nirvana, è alto 35 metri, ha una base quadrata i cui lati misurano ciascuno 123 metri e poggia su 1.600.000 blocchi di roccia lavica grigia. Le sue pareti sono decorate con 2.672 bassorilievi e 504 statue che narrano dettagliatamente la vita del Buddha e che mostrano ai fedeli, attraverso raffigurazioni della legge di causa ed effetto, il percorso per raggiungere la perfezione spirituale. In seguito ad un'eruzione vulcanica che avvenne probabilmente dopo l'anno mille, il tempio venne completamente sommerso dai detriti: col tempo vi proliferò una fitta vegetazione che lo nascose agli occhi del mondo, cancellandolo addirittura dalla memoria delle generazioni che si susseguirono e trasformandolo in un mito. Fu solo nel 1814, quando l'isola si ritrovò sotto il potere degli inglesi, che Borobudur venne riportato alla luce in tutta la sua magnificenza, trasformando la leggenda in realtà. Il tempio, restaurato con cura, diventò Patrimonio UNESCO nel 1991: dopo essere rimasto celato per quasi 500 anni, restituitogli il prestigio che merita, è tornato ad offrire la sua immensa bellezza.



**AGOSTO
2024**



1	Gio	S. Alfonso	
2	Ven	S. Eusebio	
3	Sab	S. Lidia	
4	Dom	S. Nicodemo	☿
5	Lun	S. Osvaldo	
6	Mar	Trasfiguraz. N.S.	
7	Mer	S. Gaetano da T.	
8	Gio	S. Domenico	
9	Ven	S. Romano	
10	Sab	S. Lorenzo martire	
11	Dom	S. Chiara	☿
12	Lun	S. Giuliano	☿
13	Mar	S. Ippolito	
14	Mer	S. Alfredo	
15	Gio	Assunzione Maria Vergine	
16	Ven	S. Rocco	

17	Sab	S. Giacinto	
18	Dom	S. Elena	
19	Lun	S. Ludovico	☿
20	Mar	S. Bernardo	
21	Mer	S. Pio X	
22	Gio	S. Maria regina	
23	Ven	S. Rosa da Lima	
24	Sab	S. Bartolomeo Ap.	
25	Dom	S. Ludovico	
26	Lun	S. Alessandro martire	☿
27	Mar	S. Monica	
28	Mer	S. Agostino	
29	Gio	Martirio S. Giovanni B.	
30	Ven	S. Faustina	
31	Sab	S. Aristide martire	
	Note		

SRI LANKA

(Asia meridionale)

Sito archeologico: SIGIRIYA

Estensione Stato: 65.610 km²

Popolazione: 21.919.000

Cap.: Sri Jayawardenapura Kotte-Ab.: 115.820

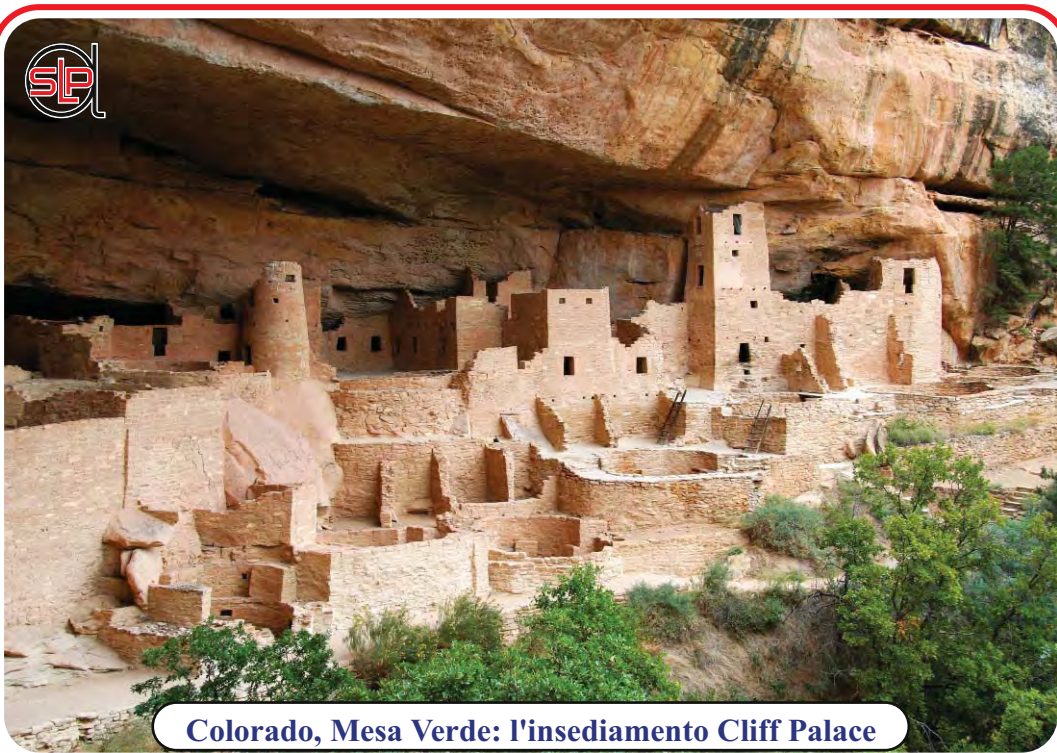
Nel cuore verde dello Sri Lanka sorge Sigiriya, un gigantesco blocco di roccia vulcanica, a picco su ogni lato e dalla cima completamente piatta: con i suoi 200 metri di altezza domina la giungla circostante ed è visibile a chilometri di distanza. Nel V secolo, il re Kasyapa, reo di patricidio, usurpò il trono al fratello e si impossessò del regno, facendo edificare sulla sommità della roccia il suo palazzo: dopo aver fatto costruire un'estesa rete di fortificazioni, lo fece abbellire con giardini, viali, stagni, canali e fontane. Da qui il re governò per 18 anni, dopodiché Sigiriya diventò un monastero e cadde nell'oblio fino al 1831, anno in cui venne riscoperta dai britannici. Grazie alle sue innumerevoli bellezze e all'unicità del luogo fu dichiarato Patrimonio UNESCO nel 1982: la visita comincia dai "Giardini Reali", si oltrepassa il "Giardino dei Massi di Roccia" per poi cominciare la salita di 1.200 scalini; a circa metà altezza si trovano i magnifici affreschi delle "Fanciulle delle Nuvole" superati i quali si arriva alla "Porta del Leone", dove due gigantesche zampe scolpite nella roccia fanno da sentinelle all'entrata del Palazzo Reale. Giunti in cima la vista non lascia spazio alle parole, ma solo alla contemplazione di questa terra dal fascino esotico, la meravigliosa isola di Sri Lanka.



essellepi spa
Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - info@slpspa.it - sito www.slpspa.it
Capitale Sociale € 2.508.000 i.v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019





Colorado, Mesa Verde: l'insediamento Cliff Palace



Colorado, Mesa Verde: i petroglifi arcaici



Messico, Tulum: veduta aerea delle rovine



Messico, Tulum: il tempio del Dio del Vento

COLORADO (Stati Uniti)
(America settentrionale)
Sito archeologico: MESA VERDE
Estensione Stato: 269.837 km²
Popolazione: 5.773.714
Capitale: Denver - Ab.: 715.522

Situato nel Colorado, Patrimonio UNESCO dal 1978, il Parco Nazionale della Mesa Verde è un altopiano dai fianchi ripidi e la sommità piatta, inciso da canyons e vallate, notevole non solo per la bellezza naturalistica, ma anche per la rilevanza storico-archeologica. Qui infatti si celano 600 cliff-dwellings, i villaggi rupestri costruiti nelle rientranze della roccia e abitati tra il VI ed il XIII secolo dagli antichi popoli ancestrali, gli Anasazi. Molti di questi Nativi Americani rimasero nomadi, altri invece divennero stanziali e costruirono interi insediamenti che oggi sono la testimonianza della loro storia: abitazioni denominate “a pozzo”, edifici di fango e pietre costruiti su più livelli e luoghi di culto. Ci si interroga sulla ragione che spinse gli Anasazi ad abbandonare i loro territori: si ipotizza un mutamento climatico che avrebbe causato una estrema scarsità di risorse oppure l'insorgere di violente tensioni sociali. Abbandonati dai loro abitanti, i villaggi costruiti nella roccia caddero nell'oblio e furono scoperti solo nel XVI secolo dai Navajo, a cui si deve anche il nome Anasazi che significa “gli antichi”. Questo popolo, di cui non si conosce l'origine e nemmeno la fine, è una pagina di storia che probabilmente non verrà mai scritta: il mistero che lo avvolge è custodito nel silenzio della natura.



SETTEMBRE
2024



1	Dom S. Egidio Abate
2	Lun S. Elpidio
3	Mar S. Gregorio
4	Mer S. Rosalia
5	Gio S. Vittorino
6	Ven S. Petronio
7	Sab S. Regina
8	Dom Nativ. B.V. Maria
9	Lun S. Sergio Papa
10	Mar S. Nicola da Tol.
11	Mer S. Diomedea martire
12	Gio SS. Nome di Maria
13	Ven S. Maurilio
14	Sab Esaltaz. S. Croce
15	Dom B.V. Addolorata
16	Lun S. Cornelio e Cipriano

17	Mar S. Roberto B.
18	Mer S. Sofia
19	Gio S. Gennaro
20	Ven S. Eustachio
21	Sab S. Matteo Apostolo
22	Dom S. Maurizio martire
23	Lun S. Pio da Pietrelcina
24	Mar S. Pacifico Conf.
25	Mer S. Aurelia
26	Gio SS. Cosimo e Damiano
27	Ven S. Vincenzo de P.
28	Sab S. Venceslao martire
29	Dom SS. Michele, Gabriele e Raffaele
30	Lun S. Girolamo
	Note

MESSICO

(America settentrionale)

Sito archeologico: TULUM

Estensione Stato: 1.964.375 km²

Popolazione: 129.976.073

Capitale: Città del Messico - Ab.: 9.209.944

Affacciati sul mare turchese che bagna l'incantevole penisola dello Yucatán, si trovano i resti dell'antica città Maya di Tulum: il nome, che significa “muraglia” e che si riferisce proprio alle mura che la circondavano, le venne dato in epoche recenti. Il nome originale invece era “Zamà” che significava “alba”. Intorno al 1200 d.C., anno in cui raggiunse l'apice del suo splendore, fu una fortezza ed un importante centro di commercio via terra e via mare. Nel 1517 fu la prima città ad essere avvistata dagli spagnoli all'inizio della loro campagna di conquista e l'ultima ad essere abbandonata dai nativi. Incastonate in una splendida baia tra spiagge candide ed un mare di cristallo, tra rocce assolate e mangrovie rigogliose, le rovine sono le perle della Riviera Maya: tra esse ricordiamo “El Castillo”, col suo altare decorato col motivo del serpente piumato, il “Templo del Dios Descendente”, dedicato al Dio Sole che tramonta, il “Templo del Dios del Viento”, in omaggio al dio Kukulcan ed il “Gran Palacio”, uno degli edifici meglio conservati del sito. Con lo sguardo rivolto verso l'orizzonte sconfinato del Mar dei Caraibi, è difficile rimanere immuni all'atmosfera di questo angolo di mondo dove secoli di storia si fondono con l'infinita scala di colori di una natura paradisiaca.



essellepi spa
Compagnia di assicurazione di “Tutela Legale”

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - info@slpspa.it - sito www.slpspa.it
Capitale Sociale € 2.508.000 i.v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019





Guatemala, Tikal: la Gran Plaza della città



Guatemala, Tikal: il complesso Q e le stele



Perù, Machu Picchu: le rovine della cittadella



Perù, Machu Picchu: vista sulle Ande

GUATEMALA (America centrale)

Sito archeologico: TIKAL

Estensione Stato: 108.889 km²

Popolazione: 17.679.735

Capitale: Città del Guatemala - Ab.: 995.393

Nonostante le sue piccole dimensioni, il Guatemala è uno scrigno pieno di sorprese dove tradizioni, spiritualità e natura convivono in armonia: Tikal, antica città nascosta sotto la giungla, ne è il gioiello più prezioso. Abitata dal 400 a.C. circa fino al 1000 d.C., fu una delle città più potenti del periodo classico della civiltà Maya. Riscoperta nel 1848, venne aperta al pubblico solo nel 1955 e fu dichiarata Patrimonio UNESCO nel 1979. Il mistero che avvolge la fine della popolazione Maya rende Tikal un luogo mistico ed affascinante: Gran Plaza ne è il fulcro, con i suoi palazzi e le sue strutture architettoniche, tra cui ricordiamo il Tempio del Grande Giaguaro, dove avvenivano le cerimonie più importanti e la Piramide de El Mundo Perdido che, con i suoi 30 metri di altezza e la peculiarità di avere le scale sui quattro lati, serviva per gli studi astronomici. La mappatura 3D ha rivelato la presenza di migliaia di strutture che sono ancora sotto la superficie, la cui scoperta darà luce a nuove ed interessanti conclusioni storiche. Considerato universalmente il più grande complesso che la civiltà Maya ci abbia lasciato, Tikal custodisce ancora oggi i suoi segreti nel cuore delle magnifiche costruzioni che si innalzano verso il cielo, guardando agli orizzonti verdeggianti dell'incantevole Guatemala.



OTTOBRE 2024



1	Mar	S. Teresa del B.G.	
2	Mer	SS. Angeli Custodi	☾
3	Gio	S. Gerardo	
4	Ven	S. Francesco d'Assisi	
5	Sab	S. Placido martire	
6	Dom	S. Bruno	
7	Lun	N.S. del Rosario	
8	Mar	S. Pelagia	
9	Mer	S. Dionigi	
10	Gio	S. Daniele	☾
11	Ven	S. Firmino	
12	Sab	S. Serafino	
13	Dom	S. Edoardo re	
14	Lun	S. Callisto I Papa	
15	Mar	S. Teresa d'Avila	
16	Mer	S. Margherita	

17	Gio	S. Ignazio d'Antiochia	☾
18	Ven	S. Luca Evangelista	
19	Sab	S. Isacco	
20	Dom	S. Irene	
21	Lun	S. Orsola	
22	Mar	S. Donato	
23	Mer	S. Giovanni da C.	
24	Gio	S. Antonio M.C.	☾
25	Ven	S. Crispino	
26	Sab	S. Evaristo Papa	
27	Dom	S. Fiorenzo vescovo	
28	Lun	S. Simone	
29	Mar	S. Ermelinda	
30	Mer	S. Germano vescovo	
31	Gio	S. Lucilla	
	Note		

PERÙ

(America meridionale)

Sito archeologico: MACHU PICCHU

Estensione Stato: 1.285.220 km²

Popolazione: 31.237.385

Capitale: Lima - Ab.: 9.822.514

Arroccata tra le vette andine, a 2.430 metri di altitudine, si trova la cittadella di Machu Picchu: risalente al XV secolo, si ritiene che possa essere stata il rifugio dell'aristocrazia di Cusco, la capitale dell'Impero Inca. Luogo straordinario, il cui nome significa "vecchia montagna", è legato al culto del sole e degli astri e contiene numerose strutture religiose, abitazioni, acquedotti, piazze e persino un orologio solare: passeggiando tra le rovine si possono notare gli edifici costruiti senza l'uso di malta, ma con pietre tagliate e posizionate così accuratamente da non potervi infilare nemmeno un foglio di carta. Oltre al risultato estetico indiscutibile, questa tecnica ha un risvolto sbalorditivo: essendo l'area altamente sismica, in caso di terremoto le pietre danzano al ritmo delle scosse, mantenendo l'equilibrio e impedendo il crollo degli edifici. Patrimonio UNESCO dal 1983 e considerata una delle nuove sette meraviglie del mondo moderno, la città possiede un fascino mitico, quasi trascendentale, che Hiram Bingham, l'esploratore che si prese il merito di averla riscoperta nel 1911, riassume con parole di ammirazione: "nella varietà dei suoi incanti e il potere della sua seduzione, non conosco un altro luogo al mondo che gli si possa comparare".



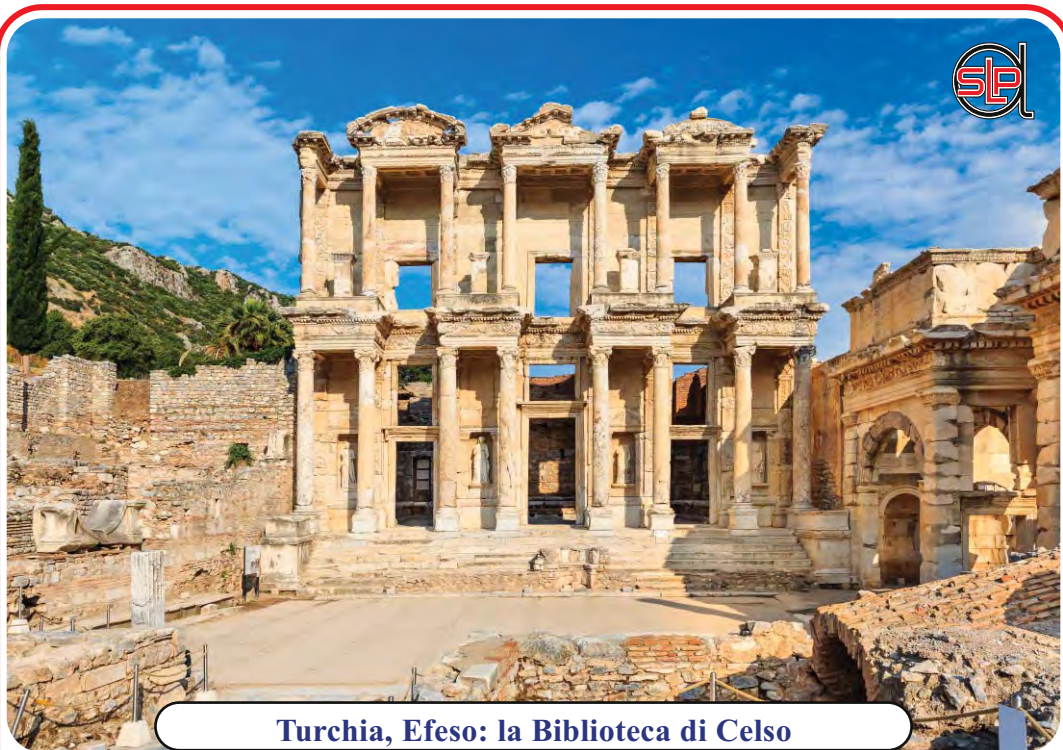
essellepi spa
Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - info@slpspa.it - sito www.slpspa.it
Capitale Sociale € 2.508.000 i.v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019





Grecia, Delfi: il Tesoro degli Ateniesi



Turchia, Efeso: la Biblioteca di Celso



Grecia, Delfi: il Tempio di Atena Pronaia



Turchia, Efeso: l' imponente Teatro romano

GRECIA

(Europa)

Sito archeologico: DELFI

Estensione Stato: 131.940 km²

Popolazione: 10.432.481

Capitale: Atene - Ab.: 637.798

Narra il mito che un giorno Zeus decise di liberare due aquile, una da est e una da ovest, e stabilì che il loro punto di incontro sarebbe diventato l'ombelico del mondo: così nacque Delfi, il centro vitale della Grecia antica. Qui i cittadini di ogni ceto sociale si recavano in pellegrinaggio per consultare il rinomato oracolo di Apollo su questioni di guerra e di stato o per l'assoluzione dai peccati: la Pizia, sacerdotessa del dio, ne recitava le profezie e, masticando una foglia di alloro e respirando i fumi del sacro braciere, entrava in uno stato di trance e concedeva vaticini.

Il sito era attraversato dalla Via Sacra, percorrendo la quale si raggiungeva il Tempio di Apollo: costruito nel IV secolo a.C., il santuario, sulle cui pareti era incisa la massima ripresa dal filosofo Socrate "conosci te stesso", custodiva una statua del dio e un focolare nel quale ardeva una fiamma perpetua. Proseguendo il percorso si raggiungevano il Teatro e lo Stadio, che sono rimasti perfettamente conservati nel tempo. Patrimonio UNESCO dal 1987, le rovine di Delfi, incastonate in una suggestiva cornice naturale sulle pendici del Monte Parnaso, tra cipressi e ulivi centenari che guardano al Golfo di Corinto, rappresentano ancora oggi il simbolo dello spirito e della sacralità dell' Ellade.



NOVEMBRE

2024



1	Ven	Tutti i Santi	☾
2	Sab	Commemorazione defunti	
3	Dom	S. Martino	
4	Lun	S. Carlo Borromeo	
5	Mar	S. Zaccaria	
6	Mer	S. Leonardo	
7	Gio	S. Ernesto	
8	Ven	S. Goffredo	
9	Sab	S. Oreste	☾
10	Dom	S. Leone Magno	
11	Lun	S. Martino di Tours	
12	Mar	S. Renato	
13	Mer	S. Diego	
14	Gio	S. Giocondo	
15	Ven	S. Alberto Magno	☾
16	Sab	S. Margherita di Scozia	

17	Dom	S. Elisabetta	
18	Lun	S. Oddone	
19	Mar	S. Fausto martire	
20	Mer	S. Benigno	
21	Gio	Presentaz. B.V. Maria	
22	Ven	S. Cecilia	
23	Sab	S. Clemente Papa	☾
24	Dom	Cristo Re	
25	Lun	S. Caterina d'Alessandria	
26	Mar	S. Corrado vescovo	
27	Mer	S. Massimo di Riez	
28	Gio	S. Giacomo Franc.	
29	Ven	S. Saturnino	
30	Sab	S. Andrea	
	Note		

TURCHIA

(Europa orientale/Asia occidentale)

Sito archeologico: EFESO

Estensione Stato: 783.562 km²

Popolazione: 85.037.969

Capitale: Ankara - Ab.: 5.639.076

Sulla costa del Mar Egeo, a circa 50 km dalla città di Smirne, odierna Izmir, sorge Efeso, la terza città più potente del mondo antico dopo Roma e Alessandria d'Egitto e oggi una delle località archeologiche più frequentate di tutta la Turchia. Dato il suo prestigio nell'antichità fu scelta come città ospite del Tempio di Artemide, considerato una delle sette meraviglie del mondo antico e di cui oggi rimangono visibili, purtroppo, solo pochi resti. Museo a cielo aperto i cui scavi archeologici cominciarono nel 1869, Patrimonio UNESCO dal 2015, è uno dei siti più emozionanti da visitare: percorrendo i quasi 600 metri della Via dell'Arcadia, si raggiunge la più imponente delle strutture rimaste intatte, il Teatro, costruito in marmo, imponente, dotato di un'acustica perfetta. Continuando si passano l' Odeon, l' Agorà, le Case terrazzate e si arriva alla sontuosa Biblioteca di Celso, terza nell'impero per prestigio, immagine iconica di una bellezza da lasciare senza fiato. Efeso è inoltre una meta importante per i pellegrinaggi cristiani, in quanto qui si trova la casa in cui la Vergine Maria abitò dopo la morte di Gesù. Ogni angolo è una scoperta carica di meraviglia dove arte, storia e cultura si uniscono in un indimenticabile viaggio nel passato.



essellepi spa

Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - info@slpspa.it - sito www.slpspa.it
Capitale Sociale € 2.508.000 i.v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019

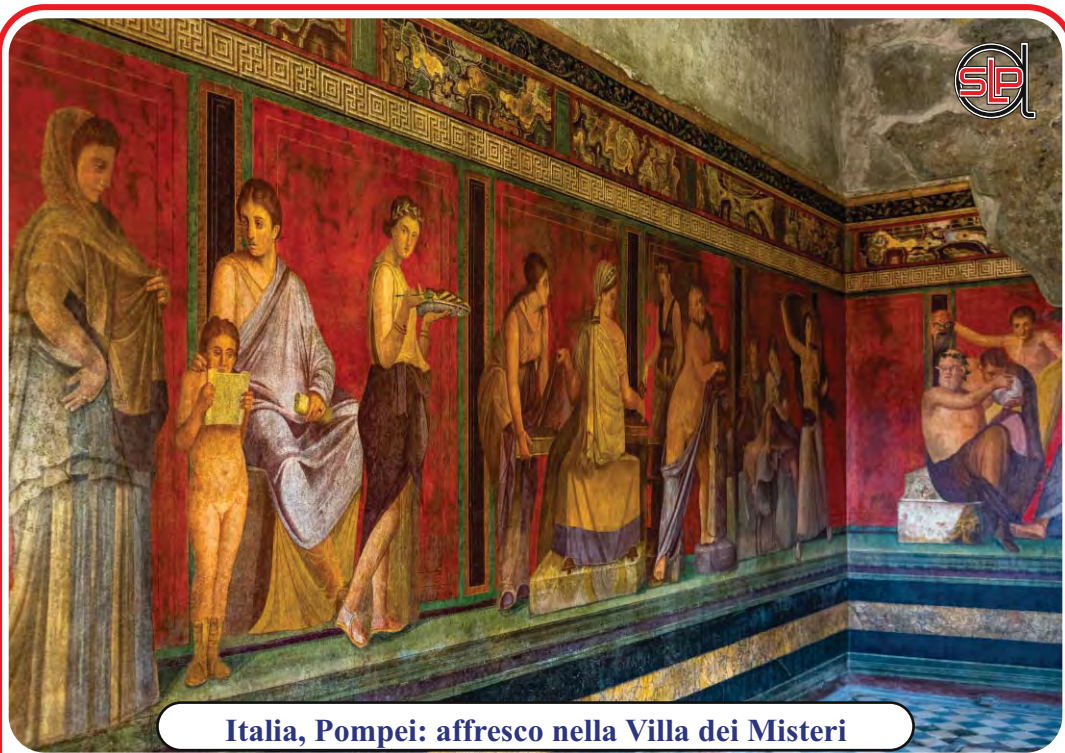




Italia, Valle dei Templi: Tempio della Concordia



Italia, Valle dei Templi: Tempio dei Dioscuri



Italia, Pompei: affresco nella Villa dei Misteri



Italia, Pompei: le antiche rovine della città

ITALIA (Europa)

Sito archeologico: VALLE DEI TEMPLI

Estensione Stato: 302.073 km²

Popolazione: 58.815.463

Capitale: Roma - Ab.: 2.746.382

Ai piedi di Agrigento, in un'ampia vallata a pochi passi dal mare, immerso nella macchia mediterranea tra ulivi secolari e alberi di mandorle, sorge il magnifico parco archeologico della Valle dei Templi. La sua storia comincia nel VI secolo a.C. con la fondazione di Akragas, che diventò una delle colonie più importanti della Magna Grecia. Nel V secolo a.C. il tiranno Terone conquistò la città di Himera sconfiggendo Cartagine: grazie al bottino di guerra, la città accumulò importanti ricchezze e la Valle dei Templi è la testimonianza di questo periodo di splendore massimo. Il sito, dal valore storico incommensurabile, si estende per 1.300 ettari su cui sono distribuite le vestigia eccezionalmente conservate di templi, santuari, ipogei, necropoli pagane e cristiane, due agorà e un teatro. Patrimonio UNESCO dal 1997, le gemme di questo magnifico lembo della Sicilia brillano al caldo sole del sud: il Tempio della Concordia, il Tempio dei Dioscuri, i templi di Zeus Olimpio, di Giunone e di Eracle sono tra i più significativi edifici al mondo realizzati nell'antico ordine dorico. Scrittori, poeti e filosofi di ogni dove si ispirano da sempre nella contemplazione della Valle dei Templi: i loro versi sono un omaggio alla magnificenza di questa terra impregnata di storia.



DICEMBRE 2024



1	Dom S. Ansano / I d'Avvento	☾
2	Lun S. Bibiana	
3	Mar S. Francesco Saverio	
4	Mer S. Barbara	
5	Gio S. Giulio	
6	Ven S. Nicola	
7	Sab S. Ambrogio	
8	Dom Imm. Concezione / II d'Avvento	☾
9	Lun S. Siro	
10	Mar N.S. di Loreto	
11	Mer S. Damaso Papa	
12	Gio S. Giovanna	
13	Ven S. Lucia	
14	Sab S. Pompeo	
15	Dom S. Valeriano / III d'Avvento	☾
16	Lun S. Albina	

17	Mar S. Lazzaro	
18	Mer S. Graziano	
19	Gio S. Fausta	
20	Ven S. Liberato	
21	Sab S. Pietro Canisio	
22	Dom S. Francesca C. / IV d'Avvento	☾
23	Lun S. Vittoria	
24	Mar S. Delfino	
25	Mer Natale del Signore	
26	Gio S. Stefano	
27	Ven S. Giovanni Apostolo	
28	Sab SS. Innocenti Martiri	
29	Dom S. Tommaso Becket	
30	Lun S. Eugenio	☾
31	Mar S. Silvestro Papa	
	Note	

ITALIA (Europa)

Sito archeologico: POMPEI

Estensione Stato: 302.073 km²

Popolazione: 58.815.463

Capitale: Roma - Ab.: 2.746.382

Situata nel Golfo di Napoli, sito archeologico tra i più conosciuti al mondo, Pompei ha origini antichissime: fu fondata dagli Osci, abitata poi dai Sanniti e, a partire dal I secolo a.C., conquistata dai Romani. Il 24 agosto del 79 d.C. la più potente eruzione della storia del Vesuvio seppellì letteralmente la città: gli scavi archeologici cominciati nel diciottesimo secolo sotto Carlo III di Spagna e a tutt'oggi in corso, portarono alla luce i resti di un fiorente centro urbano, i cui abitanti, ignari del fatto che il Vesuvio fosse un vulcano, incontrarono una fine improvvisa e tragica. Plinio il Giovane, ospite in casa dello zio Plinio il Vecchio, uomo dal sapere enciclopedico, ha lasciato ai posteri un documento prezioso che descrive i giorni dell'eruzione. I metri di ceneri e lapilli che hanno ricoperto la città tuttavia non l'hanno spazzata, ma cristallizzata nel tempo: ed è questa la caratteristica principale delle rovine di Pompei, dove ville riccamente arredate ed affrescate, botteghe, teatri e terme sono rimasti congelati per l'eternità. Patrimonio UNESCO dal 1997, Pompei, come una macchina del tempo, regala ai visitatori un viaggio a ritroso nei secoli, un'esperienza evocativa ed indimenticabile, a passeggio tra i resti di una storia rimasta in sospeso e mai distrutta.



essellepi spa
Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - info@slpspa.it - sito www.slpspa.it
Capitale Sociale € 2.508.000 i.v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019

